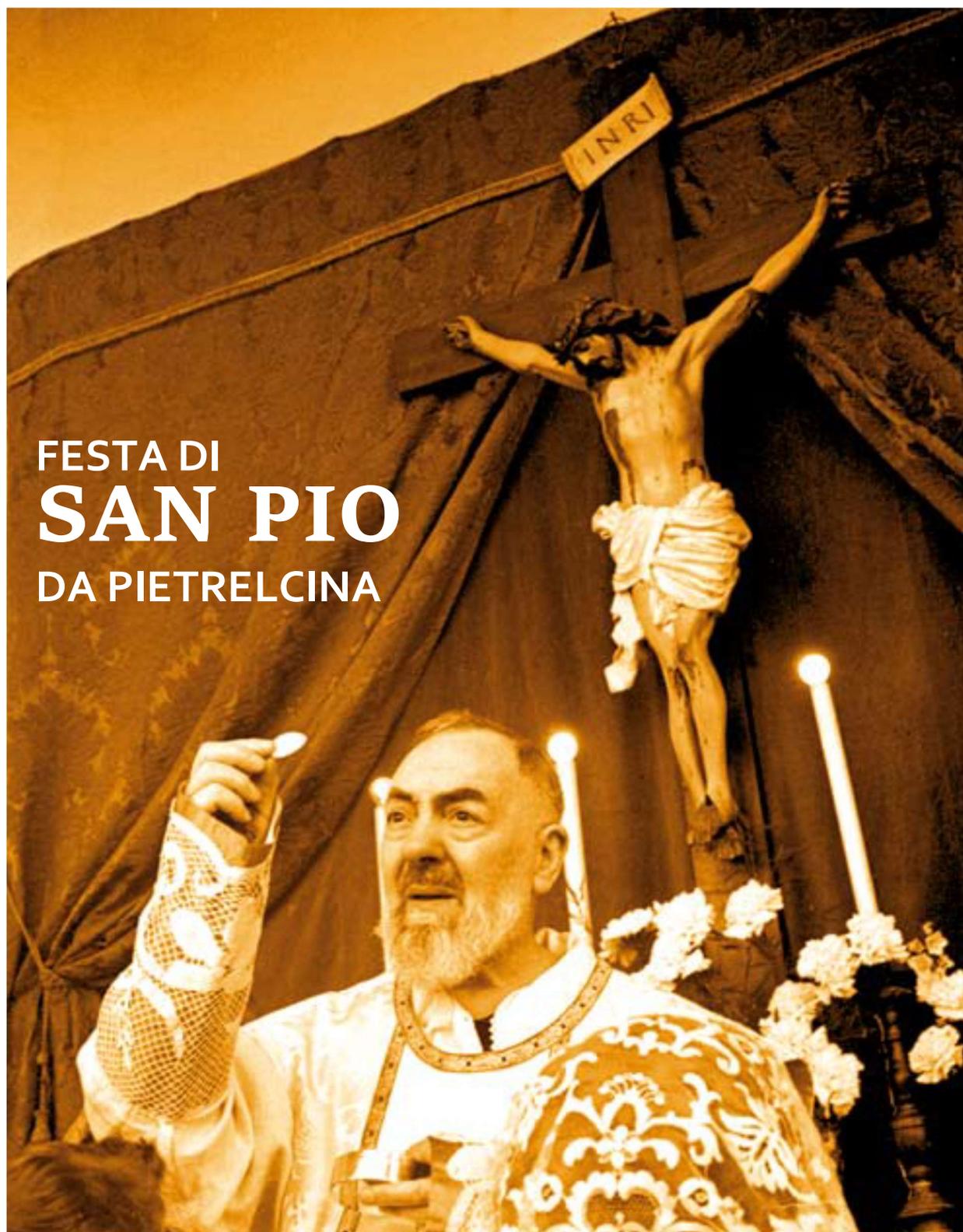


Nel suo **Amore!**

*La fede opera per mezzo della carità*

( Gal 5, 6 )



FESTA DI  
**SAN PIO**  
DA PIETRELCINA

**VEGLIA DI PREGHIERA**

*“ Operiamo il bene e daremo gloria al nostro Padre celeste “*

## **Profilo biografico di San Pio da Pietrelcina**

*Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, diocesi di Benevento, il 25 maggio 1887.*

*Entrato come chierico nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910 nella cattedrale di Benevento.*

*Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968.*

*La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte e sanguinanti per mezzo secolo.*

*Durante la vita attese allo svolgimento del suo ministero sacerdotale, fondò i «Gruppi di preghiera» e un moderno ospedale, a cui pose il nome di «Casa Sollievo della Sofferenza».*

*Fu beatificato dal Venerabile Papa Giovanni Paolo II il 2 maggio 1999 e canonizzato dallo stesso Pontefice il 16 giugno 2002.*

Padre Pio, tu sei vissuto nel secolo dell'orgoglio:  
e sei stato umile.

Padre Pio tu sei passato tra noi nell'epoca delle  
ricchezze sognate, giocate e adorate:  
e sei rimasto povero.

Padre Pio, accanto a te nessuno sentiva la voce:  
e tu parlavi con Dio; vicino a te nessuno vedeva la  
luce: e tu vedevi Dio.

Padre Pio, mentre noi correavamo affannati,  
tu restavi in ginocchio:  
e vedevi l'Amore di Dio inchiodato ad un legno, ferito  
nelle mani, nei piedi e nel cuore: per sempre!

Padre Pio, aiutaci a piangere davanti alla croce,  
aiutaci a credere davanti all'Amore,  
aiutaci a sentire la Messa come pianto di Dio,  
aiutaci a cercare il perdono come abbraccio di pace,  
aiutaci ad essere cristiani con le ferite  
che versano sangue di carità fedele e silenziosa:  
come le ferite di Dio!

Insegna anche a noi, ti preghiamo, l'umiltà del cuore  
per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo ai quali  
il Padre ha promesso di rivelare il mistero del suo  
Regno.

Ottienici uno sguardo di fede capace di riconoscere  
prontamente nei poveri e nei sofferenti il volto stesso  
di Gesù.

Sostienici nell'ora del combattimento e della prova e, se cadiamo, fa che sperimentiamo la gioia del sacramento del perdono.

Trasmettici la tenera devozione Verso Maria, madre di Gesù e nostra.

Accompagnaci nel pellegrinaggio terreno Verso la Patria beata, dove speriamo di giungere anche noi per contemplare in eterno la Gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.



## **PREGHIERA per ottenere la sua intercessione**

**O Gesù, pieno di grazia e di carità e vittima per i peccati, che, spinto dall'amore per le anime nostre, volesti morire sulla croce, io ti prego umilmente di glorificare, anche su questa terra, il servo di Dio, San Pio da Pietrelcina che, nella partecipazione generosa ai tuoi patimenti, tanto ti amò e tanto si prodigò per la gloria del Padre tuo e per il bene delle anime. Ti supplico perciò di volermi concedere, per la sua intercessione, la grazia (*esporre*), che ardentemente desidero.**

***3 Gloria al Padre***

### **CORONCINA al SACRO CUORE recitata da SAN PIO**

**1. O mio Gesù, che hai detto "in verità vi dico, chiedete ed otterrete, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto!", ecco che io picchio, io cerco, io chiedo la grazia...(esporre)**

**Pater, Ave, Gloria.**

**- S. Cuore di Gesù, confido e spero in Te.**

**2. O mio Gesù, che hai detto "in verità vi dico, qualunque cosa chiederete al Padre mio nel mio nome, Egli ve la concederà!", ecco che al Padre Tuo, nel Tuo nome, io chiedo la grazia...(esporre)**

**Pater, Ave, Gloria.**

**- S. Cuore di Gesù, confido e spero in Te.**

**3. O mio Gesù, che hai detto "in verità vi dico, passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole mai!" ecco che appoggiato all'infallibilità delle Tue sante parole io chiedo la grazia...(*esporre*)**

**Pater, Ave, Gloria.**

**- S. Cuore di Gesù, confido e spero in Te.**

**O Sacro Cuore di Gesù, cui è impossibile non avere compassione degli infelici, abbi pietà di noi miseri peccatori, ed accordaci le grazie che ti domandiamo per mezzo dell'Immacolato Cuore di Maria, tua e nostra tenera Madre, S. Giuseppe, Padre Putativo del S. Cuore di Gesù, prega per noi.**

**Salve Regina**

## **Primo mistero doloroso. L'Agonia di Gesù nel Getsemani.**

### **DAGLI SCRITTI DI PADRE PIO**

Procura di conformarti sempre e in tutto alla volontà di Dio, in ogni evento e non temere. Questa conformità è la via sicura per arrivare al cielo. (*Epistolario III, 448*)  
Sì, io amo la croce, la croce sola; l'amo perché la vedo sempre... [sulle] spalle di Gesù... È ... incomprensibile che sollievo si dà a Gesù non solo col compatirlo nei suoi dolori, ma quando trova un'anima che per amor suo gli chiede non consolazioni, ma sibbene di essere fatto partecipe dei suoi medesimi dolori (*Ep. I - o. c., p. 335*).

## **Secondo mistero doloroso. La Flagellazione**

### **DAGLI SCRITTI DI PADRE PIO**

Sappiate poi soffrire tutto cristianamente e non temete, che nessuna sofferenza, per quanto basso ne sia il suo motivo, resterà senza merito per la vita eterna. Confidate e sperate nei meriti di Gesù, e così anche l'umile argilla diverrà oro finissimo da risplendere nella reggia del monarca dei cieli. (*Epistolario II, 473*)  
Gesù... si sceglie delle anime e tra queste, contro ogni mio demerito, ha scelto anche la mia per essere aiutato nel grande negozio dell'umana salvezza. E quanto più queste anime soffrono senza verun conforto tanto più si alleggeriscono i dolori del buon Gesù (*Ep. I - o. c., p. 304*).

## **Terzo mistero doloroso. La Coronazione di Spine.**

### **DAGLI SCRITTI DI PADRE PIO**

Soprattutto poi portate il vostro pensiero sulle annichilazioni che il Figliuolo di Dio ha sofferto per nostro amore. Il pensiero delle sofferenze e delle umiliazioni di Gesù voglio che siano l'oggetto ordinario delle vostre meditazioni. Se il praticherete, come son certo, in breve tempo ne esprimerete i salutari frutti. (*Epistolario III, 58*)

In mezzo a tanto strazio amoroso e doloroso insieme, si avverano due sentimenti contrari: uno che vorrebbe respingere da sé il dolore, l'altro che il desidera. Ed il semplice pensiero di vivere per qualche tempo senza un tale acuto ed amoroso martirio m'atterrisce, mi spaventa, mi fa agonizzare (*Ep. I - o. c., p. 1103*).

## **Quarto mistero doloroso. La Salita di Gesù al Calvario con la Croce.**

### **DAGLI SCRITTI DI PADRE PIO**

Di cosa non è capace la creatura aiutata da Gesù? Io non bramo punto di essere alleggerita la croce, poiché soffrire con Gesù mi è caro; nel contemplare la croce sulle spalle di Gesù mi sento sempre più fortificato ed esulto di una santa gioia.

*(Epistolario I, 303)*

Il Signore non verrà mai meno nelle sue promesse: «Non temere, io ti farò soffrire, ma te ne darò anche la forza — mi va ripetendo Gesù. Desidero che l'anima tua con quotidiano ed occulto martirio sia purificata e provata; non ti spaventare se io permetto al demonio di tormentarti, al mondo di disgustarti, alle persone a te più care di affliggerti, perché niente prevarrà contro coloro che gemono sotto la croce per amor mio e che io mi sono adoperato per proteggerli». «Quante volte — mi ha detto Gesù poc'anzi — mi avresti abbandonato, figlio mio, se non ti avessi crocifisso. Sotto la croce s'impara ad amare ed io non la do a tutti, ma solo alle anime che mi sono più care».

*(Epistolario I, 339)*

La Vergine Addolorata ci ottenga dal suo santissimo Figliuolo di farci penetrare sempre più nel mistero della croce ed inebriarci con lei dei patimenti di Gesù... Associamoci sempre a questa sì cara Madre: usciamo con essa appresso Gesù fuori di Gerusalemme... *(Ep. I - o. c., p. 602)*

## **Quinto mistero doloroso. La Crocifissione e Morte di Gesù.**

### **DAGLI SCRITTI DI PADRE PIO**

Mi vidi dinanzi un misterioso personaggio... che aveva le mani ed i piedi ed il costato che grondava sangue. La sua vista mi atterrisce... Mi sentivo morire e sarei morto se il Signore non fosse intervenuto a sostenere il cuore... La vista del personaggio si ritira ed io mi avvidi che mani, piedi e costato erano traforati e grondavano sangue... *(Ep. I - o. c., p. 1094)*

Ricordati ed imprimiti bene nella mente che il Calvario è il monte dei santi; ma ricordati ancora che dopo salito il Calvario, piantatavi la croce e spirata su dessa, si ascenderà immediatamente ad un altro monte che si denomina Tabor, la Gerusalemme celeste. Ricordati che il patire è breve, ma la ricompensa è eterna.

*(Epistolario III, 246-247)*

Amate la Madonna e fatela amare. Recitate sempre il Rosario. *(Testamento spirituale)*

## Supplica alla Madonna delle Grazie



O Celeste Tesoriera di tutte le grazie, Madre di Dio e Madre mia Maria, poiché sei la Figlia Primogenita dell'Eterno Padre e tieni in mano la Sua onnipotenza, muoviti a pietà dell'anima mia e concedimi la grazia di cui fervidamente Ti supplico. **Ave Maria**

O Misericordiosa Dispensatrice delle grazie divine, Maria Santissima, Tu che sei la Madre dell'Eterno Verbo Incarnato il quale Ti ha coronato della Sua immensa sapienza, considera la grandezza del mio dolore e concedimi la grazia di cui ho tanto bisogno.

### **Ave Maria**

O Amorosissima Dispensatrice delle grazie divine, Immacolata Sposa dell'Eterno Spirito Santo, Maria Santissima, Tu che da Lui hai ricevuto un cuore che si muove a pietà delle umane sventure e non può resistere senza consolare chi soffre, muoviti a pietà dell'anima mia e concedimi la grazia che io aspetto con piena fiducia della Tua immensa bontà. **Ave Maria**

Sì sì, o Madre mia, Tesoriera di tutte le grazie, Rifugio dei poveri peccatori, Consolatrice degli afflitti, Speranza di chi dispera e Aiuto potentissimo dei cristiani, io ripongo in Te ogni mia fiducia e sono sicuro che mi otterrai da Gesù la grazia che tanto desidero, qualora sia per il bene dell'anima mia. **Salve Regina**

## **RIEVOCAZIONE DEL Transito DI SAN Pio da Pietrelcina**

*(Deposizione di padre Pellegrino Funicelli)*

Dopo le ore 21.00 del 22 settembre 1968, quando il padre Mariano si era già allontanato dalla cella n. 4 ed io vi ero entrato, Padre Pio per mezzo del citofono mi chiamo nella sua stanza. Era a letto, coricato sul fianco destro, mi domando soltanto l'ora segnata dalla sveglia posta sul suo comodino. Dai suoi occhi arrossati asciugai qualche piccola lagrima e ritornai nella stanza n. 4, per mettermi in ascolto presso il citofono sempre acceso. Il Padre mi chiamo ancora per altre cinque o sei volte, fino alla mezzanotte ed aveva sempre gli occhi rossi di pianto, ma di un pianto dolce, sereno. A mezzanotte come un bambino pauroso mi supplico: «Resta con me, figlio mio» e comincio a chiedermi con molta frequenza l'orario. Mi guardava con occhi pieni d'implorazione, stringendomi forte le mani. Poi, come se si fosse dimenticato dell'orario, richiestomi in continuazione, mi domando: «Uaglio, a ditte a Messa?». Risposi, sorridendo: «Padre Spirituale, e troppo presto adesso per la Messa». Ed egli replico: «Be', stamattina la dirai per me». Ed io: «Ma ogni mattina la dico secondo le sue intenzioni». Successivamente volle confessarsi e, terminata la sua sacramentale confessione, disse: «Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia». Risposi: «Padre Spirituale, io sono sicuro che il Signore la fara ancora vivere a lungo, ma se dovesse aver ragione lei, posso chiederle un'ultima benedizione per i confratelli, per tutti i suoi figli spirituali e i suoi ammalati?». E lui: «Si che benedico tutti; chiedi anzi al Superiore che dia lui per me questa ultima benedizione». «E a Pia, Etoruccio (*nipoti*) e famiglie e a suor Pia cosa dico?». «Essi sanno quanto li ho amati», mi ha risposto scoppiando in lacrime, «li benedico tutti, li benedico tutti». Infine mi ha chiesto di rinnovare l'atto della professione religiosa. Era l'una quando mi ha chiesto: «Senti, figlio mio, io qui a letto non respiro bene. Lasciami alzare. Sulla sedia respirerò meglio». L'una, le due, le tre erano di solito gli orari in cui soleva alzarsi per prepararsi alla Santa Messa e, prima di sedersi sulla poltrona, soleva fare quattro passi per il corridoio. Quella notte notai con mia grande meraviglia che camminava diritto e spedito come un giovane, tanto che non vi era bisogno di sostenerlo. Giunto all'uscio della sua cella, disse: «Andiamo un po' sul terrazzino». Lo seguii, tenendogli la mano sotto il braccio. Egli stesso accese la luce e, arrivato vicino alla poltrona, si sedette e guardo in giro per il terrazzino,

curiosando, sembrava che con gli occhi cercasse qualcosa. Dopo cinque minuti volle tornare nella cella. Cercai di sollevarlo, ma mi disse: «Non ce la faccio». Infatti si era appesantito: «Padre Spirituale, non si preoccupi», gli dissi, incoraggiandolo e prendendo subito la sedia a rotelle, che era a due passi. Per le ascelle lo sollevai dalla poltrona e lo posi a sedere sulla sedia. Egli stesso sollevò i piedi da terra e li poggiò sul predellino. Nella cella, quando l'ebbi adagiato sulla poltrona, egli, indicandomi con la mano sinistra e con lo sguardo la sedia a rotelle, mi disse: «Portala fuori». Rientrato nella cella, notai che il padre cominciava ad impallidire. Sulla fronte aveva un sudore freddo. Mi spaventai, però, quando vidi che le sue labbra cominciavano a diventare livide. Ripeteva continuamente: «Gesù, Maria!», con voce sempre più debole. Mi mossi per andare a chiamare un confratello, ma egli mi fermò dicendomi: «Non svegliare nessuno». Io mi avviai ugualmente e, correndo, mi ero allontanato di pochi passi dalla sua cella, quando mi richiamò ancora. Ed io, pensando che mi richiamasse per dirmi la stessa cosa, tornai indietro. Ma quando mi sentii ripetere: «Non chiamare nessuno», gli risposi con atto di implorazione: «Padre Spirituale, adesso mi lasci fare». E di corsa mi avviai verso la cella di padre Mariano, ma vedendo aperto l'uscio di fra' Guglielmo, entrai, accesi la luce e lo scossi: «Padre Pio sta male!». In un momento fra' Guglielmo raggiunse la cella del padre ed io corsi a telefonare al dottor Sala. Questi giunse dopo dieci minuti circa e, appena vide il padre, preparò l'occorrente per fargli un'iniezione. Quando tutto fu pronto, fra' Guglielmo ed io cercammo di sollevarlo, ma, non riuscendovi, dovemmo adagiarlo sul letto. Il dottore fece l'iniezione e poi ci aiutò ad adagiarlo sulla poltrona, mentre il padre ripeteva con voce sempre più fiavole e con il movimento delle labbra sempre più impercettibile: «Gesù, Maria!». Chiamati da me, sono arrivati subito il padre Guardiano, il padre Mariano ed altri confratelli; mentre chiamati telefonicamente dal dottor Sala cominciavano ad arrivare l'uno dopo l'altro Mario Pennelli, nipote di Padre Pio, il direttore sanitario della Casa Sollievo, dottor Gusso, e il dottor Giovanni Scarale. Mentre i medici davano l'ossigeno prima con la cannula e poi con la maschera, il padre Paolo da S. Giovanni Rotondo amministrava al Padre Spirituale il Sacramento degli Infermi e gli altri confratelli, inginocchiati all'intorno, pregavano. Alle 2.30, circa, dolcemente chinò la testa sul petto. Era spirato.

S. Giovanni R., 29 settembre 1968

In fede

***Padre Pellegrino Funicelli***



*“L’amore che perdona”*